



COMUNICATO STAMPA

Fra storia e folclore, dal PD le norme per tutelare giochi e manifestazioni della tradizione

Presentazione della proposta di legge regionale con FERRUCCI, DANTI, REALACCI E FILIPPESCHI

Pisa, 28 ottobre 2011 - Giochi e manifestazioni storiche, una carta importante da giocare sul tavolo della promozione turistica e culturale della Toscana e non solo. Dopo la presentazione della proposta di legge alla Camera dei Deputati, con primo firmatario Ermete Realacci, si aggiunge la proposta di legge al Consiglio Regionale della Toscana presentata da Ivan Ferrucci e Nicola Danti. Oggi a Pisa la presentazione ufficiale della legge regionale alla presenza del Sindaco di Pisa Marco Filippeschi, (con il gioco del Ponte e la Luminara di San Ranieri che spiccano nel panorama regionale e nazionale) e molti rappresentanti delle associazioni e dei gruppi folcloristici che, con il loro impegno, animano le esperienze di cui il territorio toscano è particolarmente ricco.

A conferma della grande passione che anima i volontari del settore, una dozzina di gruppi e associazioni provenienti da altrettante località toscane hanno partecipato alla presentazione portando nuovi stimoli e idee. La legge regionale per la valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali della Toscana, con primi firmatari Ivan Ferrucci e Nicola Danti, presidente della commissione cultura a Palazzo Panciatichi – e contiene novità significative per sostenere i gruppi presenti in Toscana e dediti da decenni a riproporre sfilate storiche, palii e giochi.

«L'immagine della Toscana, come oggi il mondo la conosce – dice **Ivan Ferrucci** – deve molto alle manifestazioni di rievocazione storica o della tradizione popolare locale. Il Palio di Siena, il volo della colombina nella Pasqua fiorentina, il Calcio storico, la Giostra del saracino, solo per citarne alcune, sono manifestazioni conosciute in tutto il mondo e che attirano migliaia di turisti. Accanto a questi appuntamenti famosi – continua Ferrucci - convivono moltissime altre realtà, che seppur di dimensioni e tono “minore”, rappresentano certamente un patrimonio indiscutibile dell'identità toscana. Parliamo di oltre un centinaio di gruppi, privi di finalità di lucro, che oggi in Toscana operano per offrire al godimento collettivo spettacoli unici, realizzando un lavoro prezioso di ricerca e documentazione storica ma anche di fine artigianato, necessario a rendere la massima verosimiglianza per costumi ed attrezzi, bandiere, stendardi e strumenti. “Per questo – spiega **Nicola Danti** - abbiamo pensato, di dotarci di uno strumento legislativo, con l'intento di

creare le condizioni per un sostegno stabile e duraturo nel tempo al lavoro volontaristico portato avanti in tante comunità locali della Toscana».

La proposta di legge regionale, in sintesi, si caratterizza per i seguenti interventi: definisce puntualmente attraverso un apposito Albo le associazioni e le manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e di tradizioni popolari; e prevede la costituzione di un “comitato regionale delle associazioni di rievocazione e ricostruzione storica” presso il Consiglio regionale quale organo deputato alla promozione e al coordinamento delle manifestazioni a livello regionale e locale.

“Scorrendo la penisola da nord a sud da est a ovest, - spiega l’On. **Ermete Realacci**, responsabile green economy del PD e primo firmatario delle legge già presentata alla Camera lo scorso anno - sono innumerevoli gli esempi di come la storia e la tradizione si trasformano in un momento popolare, che crea identità e che salda lo spirito nelle comunità e nel contempo crea un’occasione di scambio, per un turismo slow, attento e buongustaio. Quello dei giochi e delle manifestazioni storiche è uno dei tanti patrimoni nascosti e poco valorizzati del nostro bel paese, ma oltre ad essere eventi culturali, queste particolari forme di rievocazione storica permettono di creare occupazione, turismo ed indotto economico. La proposta di legge, vuole essere una cornice proprio per disciplinare le manifestazioni storiche, non solo come veri e propri eventi culturali, ma anche come strumenti capace di creare lavoro e sviluppo economico per il Paese”. Secondo il Sindaco **Filippeschi** “vanno previste adeguate forme di sostegno a queste manifestazioni, puntando soprattutto sulle realtà che già oggi creano flusso turistico ed economia. Tanto più che, con gli strumenti adeguati di promozione, basti pensare alle nuove tecnologie, tali eventi possono attirare l’attenzione di sponsor e contributi privati sempre più preziosi in questi tempi di magra per le casse pubbliche”.

Nel testo della proposta di legge presentata da Ermete Realacci alla Camera, si evidenzia peraltro come per ogni manifestazione storica, regata, palio o giostra, si registrano in media circa 25.000 presenze. Il tasso di autofinanziamento di tali eventi, è elevatissimo (55% contro 39,40% di finanziamento pubblico), ottenuto tramite sponsorizzazioni, vendita di prodotti e servizi, vendita di biglietti, contributi degli associati. Il volume di affari è dunque elevato: si stima circa di 650.000.000 euro, tra indotto diretto e indiretto. Nell’80% dei casi tale dato è costante nel tempo e nel 16% delle manifestazioni più importanti il dato è in forte crescita. Anche l’effetto sull’occupazione è considerevole: per ogni manifestazione storica sono coinvolti in media circa 600 occupati, tra volontari e assunti a tempo determinato e, attraverso una proiezione di stima, considerando il dato medio valido per l’universo dei giochi storici in Italia, il volume d’affari generato potrebbe arrivare ad aggirarsi attorno ai 160 miliardi, con un pubblico totale di circa 1 milione di persone, in pochi anni.